

LA CITTÀ

Designer, stilisti e artigiani nell'«alveare» di Mo.Ca.

Nell'ex tribunale studi e spazi espositivi per i 13 assegnatari dei fondi del bando «Territori Creativi»

Innovazione

Angela Dessi

■ L'«alveare creativo» di Makers Hub Brescia è già un brulicare di persone, manufatti e sogni. Nei locali dell'ex tribunale di via Moretto che per 12 mesi saranno a disposizione dei 13 vincitori del progetto dei finanziamenti as-

segnati a Palazzo Loggia con il bando regionale Territori Creativi (100mila euro dalla Regione, cui se ne aggiungono altri 100 mila del Comune di Brescia e 20mila di Camera di Commercio) la vita si muove a velocità doppia: c'è chi realizza abiti con materiali riciclati, chi progetta arredi a misura di uomo e felino, chi contamina tecniche decorative.

Creatività e rigenerazione. Per tutti la nuova casa è un vero e proprio incubatore di moder-



Creativi. Alcuni dei giovani che lavoreranno negli spazi del Mo.Ca.

nità che - per dirla con le parole del presidente del comitato di gestione di MO.CA. Roberto Cammarata - «mette Brescia al livello delle migliori città italiane che hanno creduto nelle potenzialità del co-working». Ed effettivamente lo sbarco a Palazzo Martinengo Colleoni di Makers Hub Brescia si configura come una ghiotta opportunità: per le startup vincitrici (che avranno spazi per atelier ma anche per set fotografici, sfilate ed esposizioni) e per la città tutta, che intorno a quegli stessi spazi potrà «creare una rete di produzione e rigenerazione culturale e artigianale», dice il vicesindaco Laura Castelletti. «Spesso i finanziamenti toccano le strutture ma non la vita che ci sta dentro - le fa eco l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Mauro Parolini -. In questo caso non è così, e il risultato è ancora più importante perché testimonia che anche nei comparti moda e design Brescia non se ne sta ferma».

Un elemento evidenziato anche dai vertici delle 4 associazioni artigiane che hanno sposato l'idea: se per Eugenio Massetti (Confartigianato) è la prova della «capacità di fare rete» per rilanciare la ripresa,

per Bortolo Agliardi (Ass. Artigiani) è «il vivaio dal quale partirà il cambiamento» e per Eleonora Rigotti (Cna) e Mariano Musso (Assopadana) una «opportunità senza pari».

I vincitori. Ma chi sono i giovani imprenditori che con la loro startup stregheranno le sale di via Moretto? Il designer (già premiato per il suo «nano da giardino» in compost) Giovanni Tomasini, l'interior designer ideatrice della collezione «ibrida» A-Mici Paola Fraboni, lo stilista vincitore di «Who's on Next? Uomo 2015» Vittorio Branchizio, la collezione di abiti con materiali di scarto Ladylike Knit Design e la maglieria artigianale su telaio Picalò. Ancora, lo studio di design Releavic, la fucina di sperimentazione artistica di Quondam, la Bottega del Cencio del costumista Federico Ghidelli, la moda «curvy» di Samantha Schloss e gli abiti su misura di Vittoria B, sino a arrivare alla piattaforma digitale di licenze per stampa in 3D di Cubepit, al collettivo di ricerca, progettazione e recupero 4R e al laboratorio di restyling e recupero di oggetti Diy Lab. Un microcosmo di operosità ed entusiasmo che non potrà che contagiare. //